

Nel frontale a Peron morì la sua amica: autista davanti al gup

I familiari di Debora Nardi di Vallada sono già stati risarciti oggi l'udienza per la giovane che era alla guida dell'auto

di VALLADA AGORDINA

È stata fissata per oggi, l'udienza preliminare per la morte di Debora Nardi, la giovane campionessa di sci di Vallada che il 5 dicembre 2011, al Peron di Sedico, perse la vita in un tragico schianto frontale. La 19enne era seduta di fianco alla conducente, Giulia De Biasio, con dietro Francesca Bonifacio ed una minorenni C.B., quando improvvisamente l'auto sbandò in una leggera semicurva, iniziò a zigzagare e, priva di controllo, invase infine la corsia di marcia opposta, andando a schiantarsi contro un furgone.

Un urto tremendo che non lasciò scampo alla giovane promessa dello sci, seduta a pochi centimetri dal punto di collisione tra i due mezzi. Si salvarono invece le amiche, che riportarono una serie di politraumi e fratture.

Nell'immediatezza del fatto, la procura di Belluno, com'è



Debora Nardi, la vittima

prassi, aprì un fascicolo d'inchiesta per omicidio colposo, iscrivendo tra gli indagati il solo nome di Giulia De Biasio.

Nel corso delle indagini preliminari, per escludere eventuali responsabilità da parte dell'altro mezzo, il pm Massimo De Bortoli affidò la ricostruzione del sinistro a un consulente tec-

nico, l'ingegnere veneziano Pierluigi Zamuner. Nella perizia viene indicata come causa esclusiva dell'incidente la perdita di controllo dell'auto da parte della giovane conducente agordina: il furgone «procedeva a una velocità ampiamente contenuta entro il limite di velocità», si legge nelle conclusioni del perito; inoltre il suo conducente «ha reagito prontamente alla situazione di pericolo» ed «era del tutto impossibilitato a evitare la collisione».

Nel frattempo la famiglia Nardi si è affidata alla Giesse - Gestione Sinistri di Belluno, società specializzata in risarcimento danni e responsabilità civile. «Con una richiesta particolare: si legge nel comunicato stampa di Giesse - concludere entro l'udienza preliminare le procedure risarcitorie per far sì che Giulia - una della migliori amiche di Debora - potesse usufruire delle relative attenuanti previste per legge».



La scena dell'incidente al Peron costato la vita a Debora Nardi

L'amica della vittima potrà affrontare l'udienza nella speranza di ottenere l'attenuante del risarcimento del danno, come prevede l'articolo 62 (comma 6) del codice penale. Il punto è che le altre due giovani ferite nell'incidente non sono ancora state risarcite ed il codice dice a chiare lettere che si accede all'atte-

nuante in questione a risarcimento integrale avvenuto.

Stando a quanto s'è appreso, la legale dell'imputata, l'avvocato Ylenia Pocater, avanzerà oggi la richiesta di patteggiamento. Sarà al gup Cozzarini decidere se la pena e le attenuanti da applicare saranno eque.

REPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

Martedì 20 novembre 2012

XIII



SCIATRICE
Debora Nardi
di Vallada,
nel riquadro a lato,
qui a destra
in versione sportiva

Agordino

LA VITTIMA

Debora, la giovane campionessa di sci

Debora Nardi, di Vallada, trovò la morte a 19 anni al Peron di Sedico mentre andava con le amiche a Belluno per la lezione teorica per maestri di sci

Morì l'amica, genitori risarciti

Simona Pacini

BELLUNO

Lo choc fu enorme quando, il 5 dicembre dello scorso anno, Debora Nardi perse la vita all'età di 19 anni, sull'Agordina, al Peron di Sedico, mentre scendeva a Belluno con tre amiche per frequentare una lezione teorica del corso per maestri di sci alla Nughberazza. Fu un dramma per la ragazza, per la sua famiglia e per le ragazze, tutte agordine, specialmente per Giulia De Biasio, l'amica del cuore. Era lei infatti che guidava l'auto, su cui viaggiavano anche le sorelle Chiara e Francesca Bonifacio, che dopo aver sbandato in

curva si scontrò con un furgone che viaggiava in direzione opposta.

Ci sono tragedie che dividono e tragedie che uniscono. I mesi successivi all'incidente non sono stati facili nemmeno per le ragazze sopravvissute e le loro famiglie.

I genitori di Debora, pur nel dolore per la perdita della figlia, sono riusciti a guardare oltre e a vedere anche il dramma di Giulia. Oggi, in tribunale a Belluno, si terrà l'udienza preliminare del procedimento che vede la ragazza accusata di omicidio colposo per la morte dell'amica.

I Nardi si sono rivolti a Giesse, Gestione Sinistri di

L'INCIDENTE

Il 5 dicembre
del 2011
lo scontro
sull'Agordina



Belluno, società specializzata in risarcimento danni e responsabilità civile, con una richiesta particolare: concludere proprio entro l'udienza preliminare le procedure risarcitorie per far sì che Giulia potesse usufruire delle attenuanti previste dalla legge. E così è stato. Il legale della giovane presenterà anche richiesta di patteggiamento che, se accolta, porterà un ulteriore sconto di pena.

Giulia De Biasio era l'unica indagata per l'incidente del 5 dicembre 2011, dopo che la perizia affidata dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli all'ingegnere veneziano Pierluigi Zamuner aveva indicato come causa esclusiva la

perdita di controllo dell'auto da parte della giovane guidatrice agordina. La vettura infatti terminò una leggera curva sbandando, iniziò a zigzagare e, priva di controllo, invase la corsia opposta, impattando contro un furgone.

Il mezzo, su cui viaggiavano quattro dipendenti di una ditta trevigiana di Conegliano, «procedeva a una velocità ampiamente contenuta entro il limite di velocità» si legge nelle conclusioni del perito. Inoltre il suo conducente «ha reagito prontamente alla situazione di pericolo» ed «era del tutto impossibilitato a evitare la collisione».

riproduzione riservata